

CAVALESE

La giunta comunale ha approvato uno studio di fattibilità per creare sull'area un parco pubblico e un parcheggio interrato

Ex Poste demolite, idea da 2,5 milioni

ANDREA ORSOLIN

CAVALESE - Due milioni e mezzo di euro per riqualificare l'area dell'edificio delle ex poste, oltre che via Pretura, Piazza Verdi e Piazza Scopoli. Dalla demolizione dell'ecomostro nascerà un parco pubblico che dovrà essere fulcro di incontro tra la gente, con un parcheggio interrato da poco meno di trenta posti auto. La giunta comunale ha approvato il progetto dello studio di fattibilità redatto dall'architetto Mario Agostini. Un'analisi preliminare eseguita con lo scopo di valutare caratteristiche, costi e risultati della riqualificazione di un'area centrale del paese, che consente di inserire l'intervento di rigenerazione urbana negli strumenti di programmazione dell'amministrazione, prima del progetto definitivo vero e proprio. L'obiettivo primario era quello di capire cosa fare dell'edificio che una volta ospitava le poste - ora un vecchio rudere inutilizzato - coinvolgendo poi in modo più



L'ex edificio delle Poste di Cavalese e, sotto, il municipio

L'avvio dell'operazione prevede l'abbattimento dell'ecomostro
Coinvolti Comune, Provincia e Stato

ampio tutta la zona. «Siamo partiti dall'idea che l'edificio che c'è attualmente è incongruente per insediare quell'area - spiega Agostini, già presidente dell'Ordine degli architetti del Trentino - Dalla volontà di liberare la zona abbiamo cercato di riordinare lo schema dei percorsi pedonali, carrabili e di attraversamento per capire come spendere al meglio questo lotto e fare in modo che sia un luogo vivo, che invita la gente a percorrerlo. In caso di bisogno in futuro si potrà comunque ancora costruire edifici, sopra il parcheggio. Questa è una zona di confine tra centro storico e l'area limitrofa che devono legarsi tra loro. Abbiamo cercato di darle un'identità creando non un



semplice piazzale, ma una piazza viva». In particolare si tratta di ampliare i marciapiedi di via Bronzetti e i marciapiedi presso piazza Scopoli, riducendo così la distanza dell'attraversamento pedonale, mantenendo alcuni stalli a raso in prossimità alle attività commerciali; creare uno spazio

pedonale di fronte alla ex Pretura (con stalli riservati); migliorare il collegamento a via Ressa; ampliare i marciapiedi in fregio alla Cassa Rurale e all'ex Albergo Bellante; riqualificare l'ambito pedonale in fregio al muro del Palazzo vescovile». L'operazione coinvolge Comune,

Provincia e Stato.

L'amministrazione di Cavalese ha in corso una serie di valutazioni, assieme alla Provincia di Trento e all'Agenzia del Demanio di Bolzano, per definire alcune cessioni e acquisizioni di proprietà immobiliari fra le varie amministrazioni interessate. L'operazione delineata prevede, sostanzialmente, la cessione della caserma dei carabinieri, di proprietà del Comune di Cavalese, alla Provincia di Trento. Lo Stato, per tramite dell'Agenzia del demanio, cederebbe alcuni immobili alla Pat, tra i quali l'edificio ex poste, che poi trasferirebbe successivamente al Comune che, a conguaglio dell'intera operazione, riceverebbe anche un finanziamento da utilizzare per riqualificare sia l'area acquisita sia viale Mendini. In questa fase gli uffici provinciali stanno formalizzando il protocollo che darà avvio all'operazione di permuta. Compiuto questo accordo, il primo passo sarà quello di demolire l'ecomostro e poi, una volta approvato il progetto, cominciare la ricostruzione.